

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Luciano Bolis*

Pavia, 21 ottobre 1970

Caro Luciano,

ti ringrazio delle tue lettere, e ti mando copia della risoluzione votata coi liberali (l'ho scritta io, Malagodi l'ha accettata con vera convinzione). Del resto Malagodi è stato bravissimo. Colombo aveva la questione di Reggio Calabria, eppure Malagodi è riuscito a ottenere che ci ricevesse.

La cosa ha avuto importanza sotto due aspetti: a) Colombo ha promesso il suo interessamento per la legge di iniziativa popolare, b) il dialogo con i liberali ha assunto subito un carattere aperto.

In effetti gli sviluppi sembrano notevoli. Il Psu sembra deciso. Per quanto riguarda il Psi, ho visto il Vicesegretario Mosca, che mi ha dato ampie assicurazioni. Salvo inconvenienti – che derive-

rebbero però solo dalle difficoltà politiche italiane – l'incontro sembra possibile.

Anche con la Dc ci sono i primi contatti. Sono in grado di vedere Forlani, ma vorrei aspettare l'adesione certa del Psi per avere più carte da giocare.

Vorrei attirare la tua attenzione sul testo della risoluzione. Io ho cercato di sviluppare con maggior chiarezza di quanto non abbia fatto il Cc del Mfe la nostra posizione complessiva. Ho anche cercato di trovare un tono. Il fatto che Malagodi – cioè un intelligente punto di vista nazionale – l'abbia trovato, ad una prima lettura, subito convincente, mi pare una prima prova che il tono, e il disegno, sono riusciti. Forse questo documento potrebbe essere adottato dallo stesso Mfe. Comunque, vorrei sentire il tuo parere.

Ho inviato questo testo a molte personalità, tra le quali Corona (ti dirò che il fatto che derivi da una riunione con i liberali non ha causato alcuna difficoltà, nemmeno presso Mosca). Ti dirò che io avevo le comuni perplessità, ma speravo anche su un fatto che si è verificato: si parla meglio con i partiti a partire dal riconoscimento di un partito (beninteso con le garanzie che avevo preso) che a partire da noi soli. Noi dobbiamo entrare nell'arena, e fino a che non abbiamo successi non troviamo credito.

Ti mando la fotocopia della risoluzione, e un'altra fotocopia della lettera a Mancini. Per tue utilizzazioni, non potresti fare altre fotocopie a partire da questa (eventualmente, per altri partiti, omettendo l'intestazione)?

Noi anneghiamo nei debiti. Questa azione costa molto, e finanziariamente tutto questo riposa sulle spese – che stanno raggiungendo livelli insostenibili – mie e degli amici italiani attivi. Siamo i più attivi, e siamo i soli a non essere finanziati: persino le quote tessere, salvo la modesta quota nazionale, vanno altrove.

Comunque, ci battiamo. Se gli incontri con i partiti proseguiranno come sembra, raggiungeremo un punto molto avanzato. Con i liberali la cosa è stata di molto prestigio per noi. I giornali, come al solito, hanno taciuto, o quasi. Ma la televisione ha dato risalto. I liberali hanno avuto per noi la considerazione massima, cosicché noi siamo effettivamente apparsi come interlocutori validi (e non come consiglieri nell'ombra, che si possono turlupinare a piacere).

Se incontri altri esponenti dei partiti, puoi sviluppare la tua utilissima azione di sostegno, sulla quale contiamo. La tua pre-

senza a Strasburgo, adesso che, forse, abbiamo una valida politica anche di vertice, ci copre una piazza importante.

Carissimi saluti

tuo Mario

P.S. Per una piena valutazione dell'azione con i partiti: io credo che il Piano Spinelli, cioè il punto II nella risoluzione approvata dal Pli, possa essere sviluppato come una vera e propria campagna solo con forti relazioni di potere, che non si ottengono con questionari, ma con azioni.